

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 4 n. 128
16 FEBBRAIO
2020

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

ADORAZIONE MENSILE

domenica 16 alle ore 18.00 – 19,00
presso la chiesa di san Trovaso.

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Chiusura iscrizioni domenica 23 febbraio 2020



CARNEVALE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI



Mercoledì 19 alle ore 16,30 presso il patronato dei Carmini si terrà la consueta grande festa di carnevale per i bambini delle classi elementari. La festa, organizzata dai Giovani delle parrocchie di Dorsoduro, prevede il passaggio attraverso una serie di giochi e prove da superare. Caramelle frittelle e galani renderanno il tutto ancora più gioioso.

Per i ragazzi delle medie, al patronato dell'Angelo dalle 18,00 gli adulti della parrocchia e i catechisti organizzano una originale **Escape Patro** (variante del famoso "Escape room") dove l'intelligenza e la furbizia dei partecipanti permetterà alla squadra migliore di "svignarsela" per primi. Grazie ai tanti che si prodigano per questi momenti. Vi aspettiamo numerosi!

CALENDARIO

Lunedì 17 febbraio

ore 16-18.20 Incontro del Gruppo Rinnovamento Carismatico (Gesuati)
ore 15,30 – 18,00 Visita alle famiglie e benedizione delle case

Martedì 18 febbraio

ore 19,00 Coro Tretende. prove per settimana Santa

Mercoledì 19 febbraio

ore 16.30 - 18.00 Festa di Carnevale elementari (patr. Carmini)
ore 18.00 - 20.00 Festa elementari medie (patr. Angelo Raffaele)
ore 19,30 pizza di Carnevale per i giovani

Sabato 22 febbraio

ore 15 – 16.30 ACR (patronato dei Carmini)
ore 16.00 – 18.00 Confessioni ai Carmini e Gesuati

QUANDO LA CAMPAGNA CI DA' L'ESEMPIO

Una telefonata qualche mese fa mi ha stupito "Buongiorno, sono Ivo, animatore ACR di Mareno di Piave "... (Eeeehhhh???)



dov'è sto paese??? ho pensato tra me)... Mi ha dato il tuo numero il presidente diocesano di AC al quale ho chiesto il riferimento di un sacerdote di Venezia perché vendendo le torte fatte da noi o dalle nostre mamme, abbiamo fatto una raccolta di fondi pensando alle parrocchie e alle famiglie di Venezia colpite dall'acqua alta".

Segue il mio silenzio, commosso e incredulo.

Un paese della campagna trevisana dove evidentemente oltre ad una profonda fede ci sono valori umani fondati e condivisi, viene in soccorso alla "ricca signora" che si è bagnata un po' più su delle ginocchia....?

Mi sono sentito piccolo piccolo. Ma noi di Venezia se fosse esondato il Piave l'avremmo fatto per aiutare loro? Viviamo e condividiamo gli stessi valori? Siamo stati partecipi dei bisogni della nostra comunità anche indipendentemente dall'acqua alta?

Un grazie infinito ad Ivo, agli animatori che sono venuti a trovarci con il mega assegno e la busta da 600€ e a tutte le famiglie di questo piccolo ma splendido paese. "Meditate gente, meditate". Lo diceva il buon Enzo Arборе, ma oggi lo dico a voi.

don Andrea

Domenica 16 febbraio ore 15,30

patronato Angelo Raffaele

il gruppo teatrale Su il Sipario presenta

150 milioni ovvero Cossa ti faressi ti

Regia: Maria Paola Diana

ASSOCIAZIONE VIVIAMO VENEZIA



"HO DETTO LE PAROLACCE"

Con queste parole iniziano generalmente le confessioni di bambini di altri luoghi in cui mi è capitato di andare a confessare. Qui no. Bellissimi e bravissimi i nostri dieci bambini domenica pomeriggio, agitati durante la preparazione ma composti e attenti durante la celebrazione delle prime confessioni.

Non si dicono i peccati, ovvio, perché, come insegnato a loro sarebbe per un prete la colpa più grave che potrebbe commettere, peggio di un omicidio!

Dai dialoghi avuti durante il catechismo posso dire però che questi piccoli hanno imparato che i peccati più grandi che commettiamo sono quelli verso le persone che ci amano di più: la gravità del



peccato non dipende solo dall'oggetto, cioè da cosa commetto, ma specialmente dal destinatario, cioè nei confronti di chi lo faccio. I peccati verso Dio (esempio il non andare alla messa domenicale) o verso la famiglia (disubbidire o non aiutare i genitori) sono i peggiori perché commessi contro le persone che mi hanno amato di più, che mi hanno dato la vita, che pensano sempre e solo a me. E questo l'hanno capito. Bravi i genitori attenti e partecipi; familia-

re e allegro il clima durante il seguente rinfresco di stampo carnevalesco (apprezzatissime le squisite *fritole* di suor Domiziana!). Siamo stati lì quasi un'ora a conversare, segno che tutti stavano bene.

Grazie a suor Teresa, catechista poppiere di questa *dodesonina* e alla giovane Martina che con passione li accompagna. E ora ci prepariamo alla Prima Comunione: il 10 maggio arriva molto presto.

SAN GIROLAMO, SANTO VENEZIANO

Se arrivando dall'Accademia girate la testa subito dopo la chiesa di san Vidal per andare alla scuola "Dante Alighieri" troverete sulla parete la lapide marmorea "a san Girolamo Emiliani ..." posta nel luogo in cui è nato nel 1486 dalla nobile famiglia degli Emiliani. Nel 1511, quand'ormai ha trent'anni, lo troviamo capitano della repubblica di Venezia. alla difesa di Castelnuovo di Quero, importante fortezza trevisana. Qui esplicò tutto il suo valore e tutta la sua arte di avveduto capitano, ma assalito da forze francesi di gran lunga superiori dovette arrendersi. I vincitori, avuto Girolamo nelle mani, lo caricarono di catene e lo gettarono in prigione. Perduta ormai ogni speranza negli aiuti umani, si rivolse fiduciosamente a Maria promettendole con voto di recarsi scalo al suo santuario di Treviso per ivi deporre ai suoi piedi le catene e la spada qualora fosse stato liberato. La Madonna l'ascoltò, e Girolamo riconoscente corse a soddisfare la promessa, tornando in patria totalmente mutato. Se andiamo alla Madonna Granda di Treviso li troviamo ancora lì.

All'ardore di prima aveva sostituito una grande carità verso Dio ed amore verso i poveri. Morto suo fratello Luca, egli si prese cura dei tre nipotini rimasti orfani e da qui gli venne l'idea di fondare i Chierici Regolari Somaschi per soccorrere gli orfani.



Vedendo infatti tanti piccoli abbandonati, perché privi di genitori e di aiuto, pensò di erigere un istituto per soccorrerli nei loro bisogni corporali e spirituali. Ben presto però l'edificio fu troppo angusto per ospitare tutti gli orfani che accorrevano, e Venezia, Verona, Bergamo, Brescia ed altre città dovettero alla carità del Santo se le loro vie furono sgombre di tanti bambini che prima imparavano il vizio. Rimangono gli ospedali che lui con i suoi chierici hanno eretto: gli Incurabili, la Misericordia, gli Artigianelli, l'attuale seminario, l'Attuale ospedale civile tutti luoghi importanti che, nessuno lo sa, erano guidati da san Girolamo e dai padri Somaschi.

Anime generose vollero seguire S. Girolamo e così nel paesello di Somasca (Bergamo) egli iniziò la sua Congregazione di Chierici Regolari detti Somaschi. Poi si diede a visitare importanti città per fondare altri istituti e sollevare quanti più potesse: così fu a Milano, a Pavia ed altrove.

Prima di morire volle ancora una volta visitare i suoi istituti, e le popolazioni in massa accorsero per vederlo, per potergli baciare l'abito e ricevere la sua benedizione. Si ritirò poi definitivamente in Somasca ove terminò la sua beata vita l'8 febbraio del 1537 a 55 anni.